

GIALLO / MARCO MALVALDI

È un delitto vendere la tenuta dove si nasconde la follia di Ligabue

Due fratelli contro: il broker assillato dai debiti vorrebbe disfarsene il gemello collezionista d'arte (e gli affezionati al luogo) frenano

SERGIO PENT

È un dato di fatto acquisito: Marco Malvaldi diverte, appassiona e convince anche quando abbandona i suoi canuti eroi del Bar Lume e si lancia in avventure isolate come questo nuovo, vivace *Negli occhi di chi guarda*. Affabulatore istintivo, arguto punzecchiatore, erudito ma non pedante, in grado di districare trame complesse ma mai eccessive o velleitarie, Malvaldi rappresenta l'esatto punto d'incontro tra letteratura e disimpegno intelligente, in fondo ciò che meglio accalappa il lettore moderno, meno incline alla riflessione e più rapido nella quotidianità esistenziale.

A dire il vero, cambiando clima e geografia e passando da certe fulminanti battute in puro stile maremmano a un eloquio più circoscritto e salottiero, potremmo pensare che una rediviva nonna Agatha Christie abbia trovato una nuova ispirazione per uno dei suoi classici gialli psicologici. I personaggi si muoverebbero a loro agio anche in

una brughiera, con i loro caratteri e i loro difetti, e la storia di ricchezze in disarmo, quadri misteriosi, scomparse impreviste e delitti inspiegabili potrebbe ben caratterizzare un tipico mystery britannico. Ma siamo a Poggio alle Ghiaie, territorio di relax e passeggiate nella natura, tra boschi ancora intatti e l'odore del mare in lontananza, un'oasi felice da turismo mangia e bevi più che mordi e fuggi, che Malvaldi colloca idealmente tra Campiglia Marittima e Donoratico, tanto per farci desiderare una visitina - è il caso di dirlo - sul luogo del delitto.

In apparenza si tratterebbe solo di mettere fine a un'epoca di antica quiete per fare un tuffo nel futuro, perché tutti i personaggi del romanzo sono chiamati a rapporto per prendere atto di una decisione imminente e necessaria: la tenuta del Poggio, di proprietà dei gemelli sessantenni Zeno e Alfredo Cavalcanti, sta per essere venduta alla Sea-Nese, una holding cinese che vorrebbe ricavarne un agriturismo al passo coi tempi, cioè modernizzarla massacrandone an-

che il ricordo. Alfredo è il fratello rampante, broker in disarmo e per questo con l'acqua alla gola, Zeno il collezionista d'arte in pace con il mondo e ostile alla vendita del luogo affettivo che percorre con la sua quieta visione della vita e le sue tuniche orientalizzanti.

Ma intorno ai due proprietari si agita il piccolo universo di figuranti che danno vita a un teatrino di caratteri esemplari, affittuari stagionali ma fedeli al luogo sacro, tutti quanti preoccupati di dover dire addio al loro piccolo paradiso: i coniugi Della Rosa, musicisti, la chimica in pensione Giancarla Bernardeschi, la casalinga frustrata Anna Maria Marangoni, il capo meccanico di Formula Uno Riccardo Maria Torregrossa, ai quali si aggiungono - per l'occasione del possibile affare - l'architetto Giorgetti, perito immobiliare, e l'agente preposto alla vendita, l'ingegner De Finetti. Il quadro si completa con il mistico tuttofare polacco Piotr e il vecchio custode un po' suonato Raimondo Del Moretto, che si dice abbia condiviso anni di manicomio con

il grande pittore folle Ligabue.

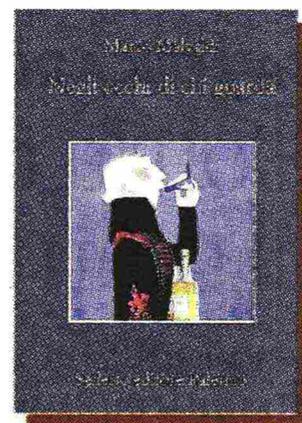
A tirare le fila della riunione «di famiglia» troviamo il giovane genetista Piergiorgio Pazzi - sarà presto chiaro il motivo della sua convocazione - e la bella filologa Margherita Castelli, che in qualche modo devono gestire a distanza gli inevitabili contrasti. Tra Alfredo e Zeno c'è ostilità aperta, ma chi di loro avrebbe mai voluto la morte del vecchio Raimondo, che si vantava di possedere un'opera davvero unica del suo «amico» Ligabue?

C'è confusione, al Poggio, c'è anche un altro delitto, ma intanto i lettori hanno partecipato a una kermesse gustosa e ricca di sorprese, dove la ricerca di un quadro si coniuga al ritrovamento di una tomba etrusca, dove l'amore sboccia là dove non credi, dove la teoria dei telomeri spiega in un certo modo suggestivo il mistero della vita. Dove chi uccide ha forse l'unica colpa di aver preso alla lettera un vecchio adagio, cioè «la bellezza è negli occhi di chi guarda». Divertimento più che assicurato, per una spigliata commedia umana con delitto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

*Una spigliata
commedia umana
con omicidio:
il vecchio custode
un po' suonato muore*





Marco Malvaldi
«Negli occhi di chi guarda»
Sellerio
pp. 277, € 15

Chimico di formazione

e appassionato pongista, Marco Malvaldi (Pisa, 1974), pubblica con Sellerio la serie dei vecchietti del BarLume. Tra gli altri romanzi, «Odore di chiuso», giallo storico con il personaggio di Pellegrino Artusi, «Argento vivo», «Milioni di milioni», «Buchi nella sabbia»